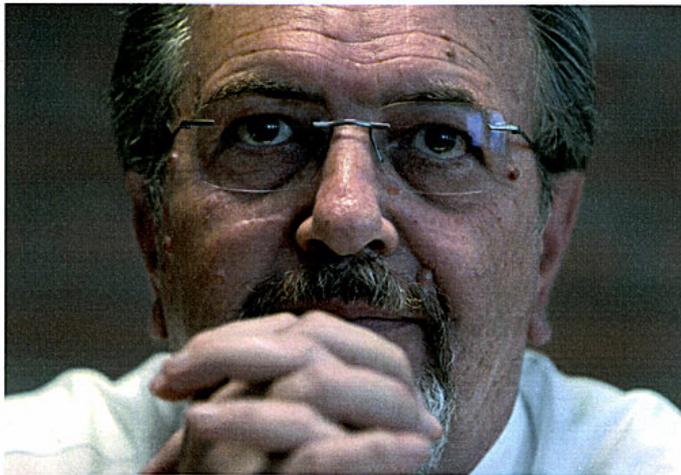




SCENARI ITALIA

75 PER CENTO

SPENDING REVIEW DEGLI SPIONI. Risparmio del 75 per cento da parte della Procura di Perugia (guidata da Giacomo Fumù) per mettere i telefoni sotto controllo. La ditta Area spa si è aggiudicata l'appalto abbattendo le spese da 9 a 2,20 euro per ogni utenza spiata. Si risparmierà circa mezzo milione ogni anno. (E.B.)



«La sera che Bersani mi parlò di Gavio»

Esclusivo: alla vigilia del processo, Piero Di Caterina fa nuove rivelazioni sui suoi rapporti con il segretario del Pd e con Filippo Penati.

Aversarsi in tribunale e in libreria. Protagonisti del confronto giudiziario e letterario sono Walter Mapelli, magistrato monzese titolare dell'inchiesta su Filippo Penati, ex consigliere regionale lombardo del Pd e già capo della segreteria politica di Pier Luigi Bersani, e la gola profonda dell'inchiesta che da mesi fa tremare il Pd, l'imprenditore dei trasporti Piero Di Caterina. Il 23 gennaio si fronteggeranno a Monza, nel processo sul primo filone di indagini sulle mazzette nella ex Stalingrado d'Italia.

Processo in buona parte a rischio prescrizione per le norme anticorruzione varate dal governo Monti. Il giorno successivo Di Caterina manderà in libreria, per la casa editrice Add, *Il sistema corruzione*, scritto con la giornalista Laura Marinaro.

Un tema, quello della corruzione, già presente nel titolo del libro del pubblico ministero, *La democrazia dei corrotti*, scritto per la BUR Rizzoli con il giornalista Gianni Santucci. Il magistrato si astiene dall'entrare nel merito delle sue inchieste ancora aperte. Cosa che invece fa Di Caterina, ex amico e sodale di Filippo Penati. Questo l'incipit del suo libro, che *Panorama* ha letto in anteprima: «Nei decenni che ho trascorso in rapporti di relazione con i politici che contano ho dovuto assistere, nella maggior parte dei casi, a comportamenti criminali».

Di Caterina, tra sfoghi, ricordi e riflessioni, racconta anche di quando, bevendo una birra con Bersani e Penati, nel 2004, sentì parlare di Marcellino Gavio, proprietario dell'autostrada Milano Serravalle, oggetto, l'anno seguente, di una contestata compravendita da parte della Provincia di Milano allora presieduta da Penati. Un acquisto sul quale indaga il pm Mapelli. (Giorgio Sturlese Tosi)



L'ex presidente della Provincia di Milano Filippo Penati (a sinistra), e l'imprenditore Piero Di Caterina (sopra).

L'inchiesta su Banca Nuova pubblicata da «Panorama».

Maiolini lascia, Crocetta lo riabilita

Due giorni dopo la pubblicazione dell'inchiesta di «Panorama» l'ex direttore di Banca Nuova si dimette dalla finanziaria della Regione Siciliana. Ma il governatore lo salva subito.

Il banchiere amico di tutti si dimette ma Rosario Crocetta lo salva. La scorsa settimana, dopo l'inchiesta di *Panorama* sui favori e le assunzioni a Banca Nuova di parenti di magistrati e politici, Francesco Maiolini aveva annunciato l'addio alla presidenza dell'Irfis, la finanziaria della Regione Siciliana. Maiolini è l'ex dg di Banca Nuova: sotto inchiesta per usura, è intercettato a giugno 2011 con il procuratore di Palermo, Francesco Messineo: ora il magistrato è indagato per fuga di notizie. Ma il governatore siciliano, Crocetta, lunedì 13 gennaio, ha respinto le dimissioni del manager, confermandogli «piena fiducia». Del resto, il 27 dicembre 2012, Crocetta aveva già difeso il banchiere: «È una vicenda che riguarda magistrati: va trattata con una certa delicatezza». Sulla gestione dell'Irfis da parte di Maiolini pende però anche un'inchiesta della Corte dei conti.

